



RASSEGNA STAMPA 17 dicembre 2020

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

Il Sole **24 ORE**



1 Attacco

PALAZZO DOGANA

SODDISFATTO IL PRESIDENTE GATTA

LE ENTRATE AUMENTERANNO

Con questa sentenza sono destinati ad aumentare gli incassi da destinare alle scuole e alla manutenzione delle strade

Le aziende dell'eolico dovranno pagare la Cosap e non la Tosap

Sentenza del Consiglio di Stato che dà ragione alla Provincia

● Con gli ultimi pronunciamenti del Consiglio di Stato, in particolare di quello intervenuto a seguito del ricorso in appello proposto da A.N.E.V. - Associazione Nazionale Energia del Vento e da numerosi operatori economici (sentenza n.7904/2020), è stata decretata la piena legittimità della scelta della Provincia di Foggia, effettuata con la deliberazione del Consiglio Provinciale del 19 novembre 2018, di assoggettare le concessioni per l'occupazione di spazi e aree pubbliche al pagamento di un canone (Cosap) e non più al pagamento di una tassa (Tosap).

«Per comprendere la portata della decisione dell'Ente basta ricordare che il totale delle entrate annuali per occupazioni di suolo, prima dell'entrata in vigore del nuovo regolamento, era pari a circa 500.000 euro di cui 100.000 provenienti dalle "grandi utenze", cioè da aziende di erogazione dei pubblici servizi, 366.000 provenienti da cittadini e imprenditori agricoli per passi

piena legittimità dell'operato della Provincia di Foggia. Grazie al grande lavoro della tecnostruttura, che ha difeso le ragioni dell'Ente rendendo possibile la valorizzazione del suo patrimonio. Oggi, con la COSAP, potrà ottenersi una maggiore autonomia finanziaria utile ad assicurare servizi fondamentali tra i quali la manutenzione di strade ed edifici scolastici», conclude il presidente Nicola Gatta che con quest'atto dà una svolta alla politica dell'ente praticamente impalpabile negli anni precedenti anche per via della riforma Del Rio.



FOGGIA Palazzo Dogana, sede della Provincia



Il presidente Gatta

carrabili e attraversamenti di condotte uso irriguo e soli 34.000 provenienti da parte delle società operanti nel settore delle energie rinnovabili, nonostante l'occupazione da parte di queste di suoli che si estende per una dimensione lineare di oltre 300 chilometri», spiega il presidente dell'Amministrazione provinciale di Foggia, Nicola Gatta che aggiunge: «Oggi, con il nuovo regolamento, esse pagheranno 4.600.000 euro. Bene spiega il Consiglio di Stato che, quella assunta dalla Provincia di Foggia, non è stata una decisione mirante a "colpire" una categoria di operatori economici, ma è stata una decisione che ha portato, "inevitabilmente, a richiedere maggior contribuzione a chi trae più intenso vantaggio (evidentemente economico) dall'utilizzo della risorsa pubblica».

Da questo punto di vista, sempre il Consiglio di Stato, rileva che "la concessione di occupazione di suolo pubblico costituisce un asset essenziale per le imprese che operano del settore della produzione dell'energia eolica", che veniva acquisito in maniera sostanzialmente gratuita.

«Il Consiglio di Stato ha fugato ogni dubbio circa la

Princes e la Capitanata, un binomio vincente: il Gruppo coccola i partner e pensa già alla prossima campagna

Riconoscimenti alle imprese più virtuose, Visconti "Ci mettiamo impegno, non è sempre semplice"

PIETRO CAPUANO

Pomodoro di qualità nel più grande stabilimento in Europa per la sua trasformazione. Princes industrie alimentari e la Capitanata si confermano un binomio di prospettiva anche in questo 2020 non certo facile. L'azienda ha voluto confermare quest'anno il tradizionale momento di incontro con i fornitori agricoli, rinnovando la vicinanza del Gruppo internazionale ai propri partner. Grazie a un meeting digitale, Princes ha virtualmente accolto un'ampia rappresentanza della parte agricola per fare il punto sulla stagione del pomodoro 2020 e presentare le direzioni strategiche che guideranno la prossima campagna. Oltre a riconoscere l'impegno delle cooperative e produttori della Capitanata che si sono contraddistinti per qualità e quantità del pomodoro conferito nella passata stagione 2020.

"È stata una grande soddisfazione, che ha ripagato l'impegno che noi mettiamo nel produrre un pomodoro di grande qualità – ha affermato a *L'Attacco* Giuseppe Visconti della società cooperativa Agricola Visconti, premiata per la 'migliore qualità del pomodoro per produttore' –. Non è sicuramente il nostro primo anno, abbiamo una grande esperienza alle spalle e siamo capaci di gestire l'intero ciclo, dalla coltivazione alla raccolta del pomodoro, tutto questo grazie anche al lavoro dei nostri operai e di mio figlio Antonio che dirige la società. Non coltiviamo grandi distese di terreno, però facciamo il nostro lavoro con il cuore e cercando sempre di fare il meglio".

La cooperativa di Torremaggiore, come detto, ha un grande bagaglio di esperienza. "Sono veramente tanti anni che mi cimento in questo campo e in questo settore – ha rimar-



"Non coltiviamo grandi distese di terreno, però facciamo il nostro lavoro con il cuore e cercando sempre di fare il meglio"

cato Visconti –, ho collaborato sin dall'inizio con la Princes, da oltre 20 anni. Non è una grande produzione, ripeto, perché il nostro ideale è quello di seguire passo dopo passo tutta la produzione. Inoltre, sui nostri terreni coltiviamo anche uva e olive. Sono dell'opinione che quando si pianta un prodotto, bisogna seguirlo dall'inizio alla fine, non abban-

donare il lavoro a metà strada e cercare di curare al meglio le piantine. Solo così si può avere un prodotto di alta qualità". Ma cosa lo rende speciale? "La composizione del terreno e il clima sicuramente sono degli alleati per produrre un pomodoro di alta qualità – ha aggiunto –, in particolare il pomodoro lungo è quello più gettonato; bisogna stare attenti alla sua maturazione perché non deve diventare giallastro. Bisogna conoscere le varie tipologie, capire quali sono quelle più indicate per il nostro territorio".

Oltre alla coop Visconti, la cooperativa agricola La Rustica si è aggiudicata il riconoscimento per la 'migliore qualità del pomodoro per cooperativa', la cooperativa agricola Il Gallo quello per il 'conferimento oltre il 100 per cento del pomodoro contrattato', la società cooperativa agricola Futuragri invece per il 'maggior quantitativo di pomodoro conferito per cooperativa'. L'azienda agricola PA.VI.RO, deif.lli D'Et Torres&C, il riconoscimento per il 'maggior quantitativo di pomodoro conferito per produttore', l'Apod per la 'fedeltà

PORTFOLIO



Il punto sulla stagione del pomodoro 2020



Gianmarco Laviola, amministratore delegato di Princes



Tanti i riconoscimenti alle cooperative

etica nella filiera del pomodoro pugliese, infine il 'premio speciale innovazione' è andato alla società cooperativa agricola Terranova per la scelta di ricorrere alla raccolta 'alla rinfusa', pratica virtuosa che riduce i tempi di raccolta, l'utilizzo di cespiti aziendali e la quantità di manodopera utilizzata nei campi.

"La cooperativa è familiare – ha aggiunto Visconti – però di solito abbiamo anche degli operai che ci danno una grossa mano. Emergenza sanitaria? Veramente il problema che abbiamo riscontrato maggiormente quest'anno è stata la scarsità dell'acqua. Abbiamo dovuto attingere dai pozzi, che non sempre però sono pieni e riescono a darci tutta l'acqua di cui necessitiamo. Non badiamo a spese quando ci sono queste problematiche, forse anche per questo motivo il prodotto quest'anno è un po' più caro del solito, però c'è da dire che noi investiamo tanto. Contutto ciò, siamo orgogliosi di essere riusciti a produrre un pomodoro molto buono e un quantitativo soddisfacente".

Turismo, buco da 53 miliardi

Appello delle imprese a Mattarella

EFFETTO COVID

Lettera di Federturismo al Capo dello Stato sui gravi limiti del Recovery Plan

Unioncamere e Coldiretti fanno la conta dei danni Franceschini: ripresa veloce

Enrico Netti

Il crollo dei ricavi per le imprese del turismo, le più colpite dalla pandemia, peggiora sempre di più e gli imprenditori del sistema Federturismo-Confindustria stremati si rivolgono direttamente al presidente Mattarella sull'assenza di misure significative nel Recovery plan.

Il 2020, secondo le analisi di Isnart-Unioncamere presentate ieri in un webinar, viene archiviato con la perdita di 53 miliardi di ricavi ma si allungano i tempi per l'attesa ripresa. Nel primo trimestre 2021, alla luce di ulteriori restrizioni dei divieti agli spostamenti, vedrà un altro rosso di 7,9 miliardi a fronte di una riduzione del 60% dei flussi italiani e dell'85% di quelli internazionali. «La situazione è veramente drammatica e occorre fare ogni sforzo per far ripartire un comparto così decisivo per il nostro Paese - rimarca Carlo Sangalli, presidente di Unioncamere -. Le Camere di commercio sono rimaste accanto alle imprese turistiche. Abbiamo investito per mettere in atto azioni tempestive, tagliate a misura di impresa: dal sostegno alla liquidità ai contributi per garantire la sicurezza dell'ospitalità sino agli interventi per la digitalizzazione».

Gli imprenditori del comparto lamentano l'inadeguatezza dei vari decreti Ristori governativi e si sono rivolti con una lettera aperta al Capo dello Stato chiedendo aiuto. L'iniziativa è di Federturismo Confindustria che vorrebbe mettere in sicurezza un comparto che, nei fatti, è stato supportato con misure totalmente inadeguate e insufficienti e lasciato praticamente fuori dal Pnrr (Recovery Plan) italiano. Impietoso il confronto con le decisioni dei governi di Francia e Germania che nei loro Pnrr hanno rispettivamente stanziato 15 e 35 miliardi per il turismo. L'Italia risponde con appena 3 miliardi

per di più da "condividere" con il mondo della cultura. In tanti si chiedono quali saranno i criteri adottati nella distribuzione di questi miseri fondi. «Una disparità incomprensibile che ci condanna all'irrelevanza nei prossimi anni e mette a rischio la vita di migliaia di imprese e posti di lavoro» si legge nell'appello a Capo dello Stato. La programmazione - ricorda Marina Lalli di Federturismo Confindustria - è la grande assente di tutte queste situazioni, noi finora abbiamo visto un susseguirsi di decreti tampone, abbiamo messo toppe di qua e di là, anche con decreti a pioggia. Poi il Recovery fund, un'opportunità importantissima che non ricapiterà più: al turismo vengono dedicati 3 miliardi da dividere con la cultura cioè l'1,5% del totale per un settore che vale il 13% del Pil. Questo non solo è ingiusto ma cieco».

Il crollo del turismo inoltre pesa come un macigno sulla filiera agroalimentare. Per Coldiretti tra assenza di stranieri e il forte calo dei vacanzieri italiani fa pendere consumi a tavola per altri 17,5 miliardi.

Da parte sua Dario Franceschini, ministro della Cultura e turismo, risponde a quelle che definisce polemiche nate per i 3 miliardi del Recovery fund. «Anche io penso che siano pochi in assoluto ma il Recovery non è fatto per settori verticali e ministeriali, è fatto per progetti trasversali - dice in occasione del webinar di Unioncamere-Isnart -. Il Recovery fund non è per l'emergenza, ma per la fase successiva e per gli interventi strutturali. È importante quindi che ci siano scelte strategiche precise e condivise. In altri settori la ripresa sarà più lenta ma nel nostro sarà impetuosa e veloce». Ripresa che non si quando arriverà e che portata avrà. A rendere più preoccupante lo scenario Luca Patané, presidente del Gruppo Uvet e di Confturismo Confcommercio che aggiunge: «Attraverso i motori di ricerca vediamo che l'Italia non è la più cercata, perché abbiamo il vizio di cambiare piani e regole. Chiediamo al Governo di darci una mano nella comunicazione del nostro Paese. Gli stranieri hanno bisogno di certezze e dobbiamo essere noi i primi a darglieli per far ricominciare a vivere una macchina fondamentale del nostro Paese».

enrico.netti@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Scali alla paralisi. L'emergenza Covid ha bloccato il turismo mettendo in ginocchio il sistema aeroportuale